



LEGAMBIENTE

CONTRIBUTO DI IDEE E DI PROPOSTE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2018

Il contributo di Legambiente per le elezioni amministrative a Petilia Policastro, il 10 giugno, per *“Una città diversa è possibile”*, per un futuro di sostenibilità ambientale, sociale e culturale.

- Una Città possibile dove istituzioni e cittadini siano protagonisti del loro destino.
- Una Città normale dove prevalga la legalità, sia matura la consapevolezza dei problemi e sia condivisa la necessità di affrontarli e risolverli.
- Una Città sostenibile dove le risorse siano valorizzate per un nuovo e moderno sviluppo, in grado di trasformare i vincoli in opportunità.
- Una Città aperta e partecipata che valorizza il ruolo dei singoli e delle organizzazioni della cittadinanza attiva, nella consapevolezza che una moderna cultura dell’amministrare ha bisogno dell’apporto e della responsabilità di tutti.
- Una Città solidale e accogliente che promuove l’integrazione tra le diverse generazioni e culture, che educa alla socialità e al rispetto delle diversità.

UNA PROPOSTA CHE SI SVILUPPA SECONDO ALCUNE DIRETTRICI

1- Riaffermare la democrazia e la partecipazione dei cittadini

Occorre recuperare il concetto vero di democrazia e di partecipazione per superare l’idea che una volta espresso il proprio voto i cittadini delegano e firmano una cambiale in bianco. In questo modo i cittadini si sentono deresponsabilizzati del loro destino e chiamati ad esprimere il loro parere solo alle scadenze elettorali. Un modello di democrazia vecchio e da superare che trasforma il voto in un rito ed i partiti in comitati elettorali. Una città possibile richiede nuovi spazi di democrazia e forme di partecipazione innovative per ascoltare, mettersi in discussione, per lasciare aperta la porta della comunicazione reciproca. Tutto questo si semplifica se la città possibile diventa un programma che si costruisce con i cittadini. Un programma fatto di tappe e verifiche, discussione e confronto, con obiettivi immediati e futuri, per creare le condizioni per cambiare la qualità della vita dei cittadini. Per fare questo occorre creare un Forum per le sostenibilità che lavori in maniera partecipata per tradurre le idee ed i progetti dei cittadini in fatti amministrativi; realizzare il Bilancio sociale partecipato per verificare ogni anno il raggiungimento degli obiettivi e l’efficacia dell’azione svolta.

2- La città sostenibile, bella, in cui prevale la legalità, sia solidale e amica dei bambini

Una proposta per una città a misura d'uomo, che punti sulla sostenibilità ambientale e sui massimi standard di qualità e vivibilità, può rappresentare un libro dei sogni se non nasce da un'attenta analisi delle debolezze e delle potenzialità del territorio.

L'area urbana di Petilia Policastro è stata gravemente deturpata dall'abusivismo edilizio, con oltre il 90 % di costruzioni abusive, che determinò, a partire dagli anni '70, il saccheggio del territorio, un abnorme consumo di suolo, che ha determinato una situazione di grave dissesto idrogeologico. Attualmente l'edificato è un continuum di costruzioni incomplete e parzialmente abitate che si snodano dal centro urbano fino in periferia, alle frazioni. Una situazione drammatica in un territorio ad elevata pericolosità sismica.

Nel passato, quando erano limitate le conoscenze tecnico-scientifiche, erano assenti gli strumenti di pianificazione territoriale ed era ridotto il consumo di suolo, prevalevano le scelte legate al buon senso, all'esperienza, alla "storia" dei luoghi. Il dissesto idrogeologico è imputabile, in primis, ad una cattiva gestione del nostro territorio. Si è mal costruito su terreni inadatti a resistere al peso degli edifici, sono stati impermeabilizzati luoghi che rappresentavano le vie di naturale deflusso delle acque, è stata abbandonata la manutenzione della rete capillare di fossi di raccolta delle acque piovane, è diminuito il già povero verde urbano.

Legambiente Calabria e il Circolo petilino, intervenendo al Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza, il 20 febbraio 2017, convocato per il problema della viabilità, sottolinearono come fosse necessario lavorare in previsione, prevenzione e legalità, che erano importanti gli interventi strutturali ma ribadendo che la prevenzione è a monte dell'emergenza.

Le parole d'ordine per una città del futuro sono: ecosostenibilità, riduzione dei consumi, recupero di risorse energetiche. Un modello di sviluppo in sintonia con i principi legati alla sostenibilità dell'Agenda 21, formulati nella conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro nel 1992. Le Amministrazioni Comunali, nel passato, fecero dei "timidi" tentativi. L'adesione, i primi anni 2000, alla Carta di Aalborg, la "*Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile*". Più recentemente, nel 2012, venne realizzato il "*Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della città di Petilia Policastro*", approvato a Bruxelles, il cosiddetto "*Patto dei Sindaci*". Gli ambiti di intervento prioritari per definire azioni, progetti e misure per preparare il nostro territorio adeguarsi e contrastare i cambiamenti climatici, il "global warming", sono:

1. Pianificazione territoriale: uso del suolo, governo del territorio e il ripristino della legalità

Realizzare un Piano Strutturale Comunale partecipato, innovativo e moderno, per superare l'attuale Piano Regolatore Generale, più efficace contro il degrado del territorio e l'abusivismo edilizio ed è una maggiore certezza per la tutela del patrimonio storico-culturale, ambientale e paesaggistica. Importante è il recupero del centro storico, anche come luogo e risorsa di valore testimoniale, caratterizzato da un progressivo degrado e spopolamento. Nel territorio comunale si assiste, purtroppo, al diffuso fenomeno

dell'occupazione di suoli pubblici, occorre una loro dettagliata individuazione e il successivo ripristino della legalità.

2. Prevenzione, riduzione e gestione della vulnerabilità del territorio

Il territorio urbano ed extraurbano, estremamente vulnerabile, richiede interventi preventivi a breve, medio e lungo termine, opere idraulico-forestali, a basso impatto ambientale, legate essenzialmente ai sistemi di regimazione delle acque, in alcuni casi di riforestazione, applicare la normativa relativa alle aree percorse dal fuoco e aggiornare il catasto degli incendi. E' importante avviare una profonda azione di risanamento per tutte quelle aree, quei quartieri, che si trovano in uno stato di dissesto idrogeologico, spesso sottoposte a vincolo (v. *Piano di Assetto Idrogeologico*), però non risparmiate dall'abusivismo, si assiste alla drammaticità di decine di famiglie che sono rimaste senza casa.

3. Verde urbano, parchi periurbani e viabilità

Un primo intervento di riqualificazione del territorio urbano dovrà partire dalla salvaguardia dei pochi spazi urbani rimasti ineditati e destinarli a verde. La gestione del verde urbano dovrà essere di competenza di personale qualificato, per evitare forme aberranti di potatura, le cosiddette "capitozzature", più volte da noi denunciate. Occorre individuare un sistema integrato di aree e di parchi periurbani, potenziando, completando, il percorso delle "piante officinali" e della salute che si collega con l'area verde della "Castagnella" e il torrente Cropa, che possa diventare il "percorso della legalità", un itinerario ad anello ripristinando l'antico percorso della transumanza che collegava l'abitato di "Policastro" con l'area delle grotte di San Demetrio. Inoltre, per il suo caratteristico aspetto geomorfologico potrebbe diventare un "geosito", un parco geologico l'area di "Punta della Serpe", una lunga struttura sottile, un centinaio di metri, larga meno di dieci metri e alta circa 30 - 40 metri, costituita da un conglomerato poligenico.

Infine, la viabilità è un altro problema spinoso, sia per la cattiva abitudine di molti cittadini di utilizzare l'auto anche per piccoli spostamenti, sia per l'assenza di un'azione di controllo. Pertanto, è essenziale progettare, prevedere, percorsi pedonali, prevedendo di pedonalizzare, Piazza Filottete, il salotto buono della nostra città, spesso ridotto ad una grande parcheggio, riducendo, inoltre le aree di sosta. I cambiamenti non sono semplici, vanno guidati, solo così si può stimolare uno stile di vita più sano, per sé e per il pianeta.

4. Rifiuti, ciclo idrico in ambito urbano, conservazione della risorsa e sua qualità

Il servizio di raccolta differenziata, "porta a porta" dei rifiuti solidi urbani, è migliorato ma si devono raggiungere livelli ottimali di raccolta differenziata, almeno il livello minimo del 65%, è indispensabile ampliare le tipologie di rifiuto (oli esausti, farmaci, pile ...), non è più procrastinabile la riattivazione dell'isola ecologica, chiusa da circa cinque anni. Inoltre, occorre un maggiore controllo del territorio, per reprimere l'abbandono dei rifiuti, avviare un'azione di bonifica per eliminare le diffuse micro discariche, una particolare attenzione ai rifiuti più pericolosi: l'amianto.

Un altro aspetto spinoso è legato alla risorsa acqua, un territorio ricco di acque di ottima qualità, ma paradossalmente si consuma molta acqua in bottiglia.

Il Comune e le Società Soakro/Congesi, nonostante sia stato realizzato un nuovo acquedotto, attingendo dalle acque del fiume Soleo, non sono state in grado di garantire una distribuzione dell'acqua potabile, che deve essere pubblica e buona, senza sprechi, in maniera continuativa, garantendo il pronto intervento ed il ripristino dell'erogazione. Una situazione grave si riscontra per il territorio di San Demetrio, in particolare nel periodo estivo, dove è frequente l'interruzione del servizio idrico. Una situazione determinata, anche, dai numerosi allacci abusivi e da un utilizzo non consentito delle acque potabili. Occorre, a medio/lungo termine, per ridurre gli sprechi, una nuova rete di distribuzione dell'acqua, una maggiore attenzione e controllo delle fontane pubbliche alimentate dalle acque di sorgente. L'utilizzo dell'acqua si chiude con la depurazione, o meglio, nel nostro caso, con l'assenza di una depurazione delle acque reflue, nonostante un depuratore completato, con tutte le opere di adduzione delle acque fognanti di gran parte del territorio. Legambiente Petilia è attenta al problema acqua, alla sua qualità, alle tariffe che non sono rapportate alla qualità del servizio erogato, collaborando con il "Comitato Amici dell'Acqua Petilina".

5. Energia e risparmio energetico

Incentivare il risparmio energetico nel recupero del patrimonio edilizio esistente per rilanciare il comparto edilizio ed artigianale, promuovere l'uso contenuto e sostenibile dell'illuminazione pubblica, incentivare le fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche e private. Il nostro Circolo, ha sostenuto, sollecitato, nei mesi scorsi, l'utilizzo del mini-micro idroelettrico, accogliendo favorevolmente la decisione di produrre energia elettrica sfruttando le acque del nuovo acquedotto, siamo favorevoli ad una riattivazione della storica "Centrale Castagnino", inaugurata il 12 marzo del 1917.

In sintesi, sono state elencate alcune problematiche, sono stati forniti alcuni spunti per una riflessione, discussione, ma l'elemento centrale per il futuro della nostra città è la "legalità", un bisogno di legalità e di trasparenza nell'amministrare la città, il rispetto e la pratica delle leggi da parte di tutti i componenti della nostra comunità. Un'azione forte per contrastare le gravi intimidazioni degli ultimi mesi, ulivi tagliati, macchine bruciate, che hanno colpito cittadini, amministratori e i boschi del parco Nazionale della Sila. Legambiente, negli ultimi anni, ha collaborato con l'Amministrazione Comunale, nell'organizzare eventi per ricordare le Vittime di Mafia petiline, in particolare: Lea Garofalo e Domenico Bruno.

Infine, occorre dare risposte e trovare soluzioni alle esigenze dei più indifesi, delle categorie sociali più deboli per costruire una città "amica" dei bambini e degli anziani e garantire una migliore qualità della vita. Se la città riesce a rispondere ai bisogni e alle difficoltà dei bambini sarà in grado di garantire ed offrire condizioni di vivibilità per tutti i suoi abitanti. Una città più sostenibile è tale se permette a tutti di partecipare eliminando tutte le barriere, non solo quelle architettoniche.

Potrebbe andare in questa direzione l'apertura di uno sportello "Amico" presso il Comune, dove qualunque cittadino si possa rivolgere per: informazioni, lamentele, proteste, reclami e quant'altro.

3- Lo sviluppo sostenibile per un nuovo rinascimento economico

Nessun cambiamento radicale sarà possibile se non si modifica il rapporto tra gli amministratori ed i cittadini: i primi sempre disponibili a qualsiasi richiesta; i secondi sempre più inclini a chiedere ciò che non è socialmente possibile richiedere. Un circolo vizioso che ha condizionato il nostro modello di sviluppo, basato sostanzialmente sull'assistenzialismo, e che deve essere superato riscrivendo le priorità dell'agenda politica cittadina.

Alcuni hanno perso di vista l'obiettivo, e confondono le cause del malessere della nostra Città con i sintomi che il male manifesta. Molti dimenticano che a chiunque toccherà amministrare, verranno rivolte sempre le "solite" richieste: lavoro, sussidio, comprensione, complicità, favori, ecc... Nella nostra Città le questioni del lavoro, dell'occupazione, delle pari opportunità, legate ad un modello di sviluppo sostenibile ambientale e sociale, sono di fondamentale importanza. Recuperare il ruolo ed il protagonismo delle parti sociali (imprenditori, investitori, sindacati...) nelle questioni che riguardano la equa distribuzione delle occasioni di lavoro, la sua qualità e le strategie per nuovi investimenti. Educare, accompagnare, sostenere i cittadini a rischiare in proprio è fondamentale per la crescita sana di una comunità, oggi i più volenterosi partono perché indisponibili ai condizionamenti e alla mancanza di attenzioni. I giovani cercano una società più libera, più meritocratica, più schietta, meno complice delle illegalità e meno politicizzata. Bisogna premiare i talenti e sostenere le buone idee per evitare la condanna all'emigrazione, e creare al contempo condizioni perché chi ha maturato fuori una buona esperienza possa ritornare e realizzarsi nella sua Città. Per fare questo bisogna avere idee chiare sul nostro futuro, occorre comprendere che per noi il territorio è la risorsa e la qualità è il progetto in grado di mobilitare quelle energie sociali, culturali ed economiche necessarie a far vincere la nostra sfida per un nuovo rinascimento economico.

Da questo punto di vista la più forte e reale occasione è rappresentata dal Parco nazionale della Sila, la cornice entro cui programmare un nuovo modello di sviluppo. Un Parco profondamente ancorato alla realtà territoriale, che possa assolvere gli scopi conservazionistici, scientifici, culturali ed educativi, attento all'integrazione tra uomo e ambiente naturale, alla salvaguardia sia dei valori antropologici - storici, nonché sia in grado di promuovere le attività ricreative compatibili.

Il Parco è la sfida della sostenibilità per Petilia Policastro, il parco visto come una opportunità, per una realtà marginale come la nostra, non un vincolo, con un'attenzione alle seguenti "porte parco", ad un turismo attento alle bellezze naturalistico – paesaggistiche, ai beni storico-artistici:

- ✓ Località Santa Spina, è una importante porta di accesso del Parco Nazionale della Sila, in un contesto ambientale, paesaggistico, antropologico – religioso. Il santuario, la chiesa, è un complesso artistico di notevole importanza e rilevanza, al suo interno, dopo il rifacimento del tetto, saranno ripristinate opere di grande interesse artistico, tra cui le tele dedicate alla Passione di Cristo realizzati dall'artista Cristoforo Santanna (1781).

- ✓ Il complesso forestale di Vaccarizzo, una struttura forestale in parte dismessa che potrebbe rappresentare il luogo ideale dove è possibile studiare un determinato ambiente e scoprirne le caratteristiche, diventare un centro di educazione e di esperienza ambientale.
- ✓ Il villaggio Principe, è il luogo ideale, di partenza, per la conoscenza, esplorazione, del bosco del Gariglione, una delle aree più integre del Parco. Legambiente Petilia, collaborando con il locale Liceo Scientifico, ha realizzato una serie di itinerari naturalistici, una tabellonistica. Inoltre, da alcuni anni, è presente un parco acrobatico, il “*Parco Avventura*” in località Macchia di Principe.
- ✓ Località Musco – Giardino – il fiume Soleo: un itinerario, di circa 4 Km, da affrontare a piedi, in bicicletta, che permette al visitatore di cogliere, nello stesso tempo, sia i diversi aspetti della biodiversità del territorio, sia di riscoprire aspetti storico – antropologici, le attività agricole – pastorali. In località Musco sono presenti decine di esemplari di castagni secolari, da tutelare e valorizzare.

Un’idea di sviluppo che coinvolga tutto il territorio comunale, in un circolo virtuoso che valorizzi le tradizioni e gli antichi mestieri, la storia dell’economia petilina e l’evoluzione del suo paesaggio, la salubrità del nostro territorio e le qualità e tipicità territoriali, le risorse storico-culturali e naturalistiche ed una nuova offerta turistica. Il ruolo del Parco è fondamentale per incentivare il recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente e del centro storico, attraverso la diffusione delle tecniche di bioarchitettura, per recuperare l’estetica ma anche gli antichi mestieri, la localizzazione nella parte storica delle città di attività commerciali, di servizio pubblico, culturale e museale. Rilanciare una nuova offerta turistica promuovendo una filiera dell’accoglienza che tenga assieme la storia e la qualità del territorio, le produzioni locali e l’enogastronomia tipica, la tradizione locale ed i marchi di qualità e gli ecolabel.

Promuovere il rilancio dell’agricoltura, che ha sempre un ruolo importante per la nostra economia, oggi in sofferenza, sia per la criminalità, dalle indagini della Dda di Catanzaro la ‘ndrangheta aveva, negli anni scorsi, il monopolio assoluto del mercato dell’uva e delle castagne, sia per le avversità climatiche e la diffusione di nuovi parassiti, come il cinipide galligeno del castagno.

Occorre aprire nuove prospettive ed occasioni di lavoro promuovendo le produzioni tipiche e biologiche, e la zootecnica sostenibile sollecitando la nascita anche di microfiliere agricole attraverso l’organizzazione di eventi fieristici, manifestazioni e mercatini del commercio equo, solidale. Una strada importante, che sta prendendo piede negli ultimi anni, è quella della vendita diretta definita a km zero dove si applica il concetto della filiera corta e il produttore oltre a spuntare un prezzo più congruo dal suo prodotto ne ha un grande beneficio l’ambiente, minore inquinamento e ci si nutre con prodotti più sani.

Rilanciare la funzione economica del bosco e delle attività produttive ad esso legate, in primis la filiera bosco-energia, sostenendo gli artigiani e le imprese boschive, attraverso il rilancio della silvicoltura sostenibile in grado di aumentare la qualità e la biodiversità del nostro patrimonio forestale, la produzione e la commercializzazione dei frutti di bosco e dei prodotti del sottobosco.

Oggi, non mancano i mezzi, vedi i fondi europei, che incentivano i giovani ad intraprendere un'attività agricola, è importante, però, una pubblica amministrazione che si impegni per creare occasioni di sviluppo e buona occupazione.

Petilia Policastro, 29 maggio 2018